

sarmenti di color nocciola e non molto lunghi, talchè possono fare a meno di sostegno; internodi della lunghezza di 10 centimetri, foglie con cinque lobi ben distinti e con margine seghettato, seno picciolare chiuso. I grappoli sono alati, discretamente stretti e di medio sviluppo. Gli acini di color rossastro sono rotondi o meglio leggermente ovoidali e grossi quanto una nocciola. Hanno buccia duretta.

Oltre a questa varietà ne esiste un'altra di recente importata da Corfù. È a portamento poco vigoroso, sarmenti non molto lunghi, a internodi corti e di color nocciola. Le foglie sono leggermente lobate e con seno chiuso. I grappoli non sono alati, e hanno acini piccoli, rotondi di color nero e con buccia consistente.

Nei dintorni di Scutari e precisamente sulle colline di Bardanjoti abbiamo esaminate cinque varietà di vite:

1° Vite Caplik a foglie non lobate, dentate e con seno chiuso. Sarmenti di color rossastro a internodi corti e grappoli con acini rotondi di color rosso. È uva da vino.

2° Vite a uva bianca, con foglie lobate e acini rotondi.

3° Vite Kalmet con foglie a cinque piccoli lobi con acini grossi e rotondi e di color nero.

4° Vite di Kalmet a uva bianca.

5° Vite di Scutari a uva nera.

A Valona il sistema di coltivazione è il seguente. All'impianto si fa uno scasso reale di 60 centimetri di profondità e dopo appianato il terreno si piantano in primavera le talee alla distanza di 50 centimetri in quadrato. Si lasciano fuori terra soltanto due o tre occhi e durante il primo anno si zappa il terreno una sol volta e si lasciano vegetare le piante a loro talento.

Nella fine dell'inverno dell'anno successivo si dà la prima potatura e si lascia il sarmento più vigoroso, preferibilmente il più basso, che si sperona a due occhi. Durante questo secondo anno di coltura i lavori consistono in due zappature, una in febbraio o marzo e l'altra nella seconda metà di maggio.

L'anno dopo, il terzo cioè d'impianto, i due sarmenti si speronano a due occhi e si ripetono i lavori colturali del secondo anno e in fine al quarto anno si dispone la pianta alla fruttificazione, lasciando a ciascuna delle suddette due piccole branche quel numero di cornetti che è consentito dalla vigoria della vite.

Alla vigna in piena produzione si danno annualmente due zappature: una in febbraio o marzo, l'altra in maggio. La potatura di produzione consiste nello speronare i sarmenti a due gemme, e il numero dei cornetti è in proporzione della robustezza di ciascuna vite.